

‘Non solo una cartolina Puglia officina di talenti’

L'intervista

PER anni il produttore Domenico Procacci non ha portato una sua produzione in Puglia. Non era il solo, per la verità, ma le cose sono cambiate e il lungimirante fondatore della Fandango si è riconciliato con la sua terra già da un pezzo, ne ha seguito le tappe che hanno scandito la scommessa cinema, sostenendola con entusiasmo. Tanto che adesso parla di «industria cinematografica pugliese». A Lecce, lo scorso anno, ha girato *Mine vaganti* di Ferzan Özpetek, film con il quale ha incassato per noi una menzione speciale al Tribeca Film Festival di Robert DeNiro che vagheggia la città barocca come meta di viaggi.

Procacci, a New York ci si innamora della Puglia attraverso il cinema.

«Sono felicissimo che la regione venga scoperta così ma non farei mai un film al solo scopo divulgativo. Personalmente non credo nel film cartolina, se pensi a una produzione con questa caratteristica è probabile che non funzioni. L'ambientazione fa parte della forza della storia, come in *Mine vaganti*».

In questi giorni a Supersano,

si gira un nuovo film Fandango, Il giuramento di Ippocrate, ma in realtà siamo in Africa.

«La scelta del regista Lucio Pellegrini premia la crescita dell'industria cinematografica pugliese e rappresenta uno stadio successivo, un passo in avanti. Non la bellezza della regione, questa volta, ma la Puglia come nuovo teatro di posa, come accade da anni a Roma o a Torino. Si-

gnifica che cominciano a esserci professionalità e strutture oltre al clima e alla luce giusti. Ci sono attenzione e assistenza alla troupe, qualità attrattive per il cinema. Insomma, un ottimo risultato per l'Apulia Film Commission».

Crede che sia il caso di pensare a una scuola di formazione per i tecnici delle troupe?

«Una scuola efficace spesso è

quella pratica del lavoro. Stare sul set, al fianco di professionisti offre una straordinaria occasione di crescita».

Oggi a Lecce s'inaugura il secondo cineporto di Puglia.

«Un importante momento per una città dove, per mia esperienza diretta, si lavora molto bene oltre a essere una location magnifica. C'è anche un'amministrazione comunale molto attenta e partecipe, cosa che raramente ho trovato altrove. A Lecce, come a Bari, c'è anche un festival e tutto questo non fa che confermare come la Puglia, in poco tempo, sia diventata una delle regioni più interessanti per l'industria cinematografica».

(a.g.)

Le professionalità

Non ci sono solo la luce e il clima giusti: adesso i registi scelgono di girare qui perché esistono capacità e strutture importanti